

UN SOGNO DIETRO LE SBARRE



Aniello Arena in una scena di "Reality" di Matteo Garrone, l'unico film italiano in gara a Cannes. Nella foto sotto al titolo: il regista teatrale Armando Punzo

di **Maria Teresa Giannoni**
VOLTERRA

L'Italia a Cannes avrà il volto e la parlata napoletana di Aniello Arena. Un attore detenuto della Compagnia della Fortezza del carcere di Volterra sarà l'alfiere del nostro cinema perché è lui il protagonista del film "Reality" di Matteo Garrone, l'unico tricolore in gara sulla Croisette. Del film sono tutti gelosissimi, nessuno vuol parlarne, anticipare qualcosa, forse per scaramanzia. Vogliono lasciare la sorpresa intatta per Cannes.

Intanto però tre clip stanno girando da qualche giorno sul web e dicono molto di più di quanto potrebbe fare il regista rilasciando un'intervista. I colori squillanti di un parco acquatico in cui è ambientata la scena in cui il protagonista è circondato dalla sua famiglia obesa, suggeriscono che potrebbe trattarsi di una commedia, dai toni acri, non tanto tranquillizzante insomma.

La Gerini l'unica nota. Nel film di Garrone soltanto Claudia Gerini è un'attrice conosciuta, interpreta il ruolo di conduttrice del Grande Fratello. Gli altri interpreti il regista se li è andati a cercare tra gli attori di teatro: «Tutti ottimi - ha detto - ci tengo a sottolinearlo». Aniello Arena lo ha visto all'opera durante gli spettacoli diretti da Armando Punzo a Volterrateatro d'estate dentro il carcere. Matteo Garrone è figlio di Nico Garrone, che è stato tra i più sensibili critici teatrali dei nostri anni ed ha diretto diverse edizioni del festival D'Estate a Radicondoli, non si perdeva uno spettacolo a Volterra. E anche al figlio Matteo questa strana compagnia, con i suoi spettacoli potenti, con questi attori che riescono a dare vita alle visioni anarchiche di Punzo misurandosi con autori come Brecht e Shakespeare deve essere piaciuta.

Un attore molto bravo. «Aniello Arena - dice Punzo che è orgoglioso che uno dei suoi attori

Dal carcere a Cannes Io sono un vero attore

Aniello Arena, detenuto a Volterra, è l'interprete di "Reality"



IN CONCORSO PER L'ITALIA

Dice di lui Armando Punzo che lo ha diretto in teatro: «Un professionista che riesce a rendere realistico ogni ruolo che gli si affida»

abbia fatto questo salto verso il grande cinema - è un attore altamente professionale perché riesce a rendere realistico ogni ruolo che gli si affida». Non ci sarebbe da meravigliarsi che la giuria di Cannes, capitanata da Nanni Moretti, alla fine lo premiasse anche.

Arena recita nella Compagnia della Fortezza dal 2001. Ha debuttato con un "Amleto" e da allora ha preso parte a tutti i lavori, ha partecipato a tutte le tournée, accettando i più strani travestimenti, indossando persino due grani orecchie d'asino. La compagnia è rien-

trata proprio ieri a Volterra dopo aver presentato "Hamlice" al Teatro Verdi di Padova da martedì a domenica scorsi.

La notte in carcere. E anche a Padova è accaduto quello che succede sempre: Aniello Arena, come gli altri attori detenuti sottoposti alla regola prevista dall'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, alla fine di ogni spettacolo rientrava in carcere, in questo caso il carcere di Padova. Sul set o su un palcoscenico se uno non lo sa non può immaginare che Arena sia un detenuto. Per Punzo il fatto che uno dei suoi attori sia stato scelto per fare il protagonista in un film tanto atteso è una conferma del valore del suo lavoro, portato avanti con

tenacia per tanti anni. È da parecchio infatti che insiste per trasformare la sua esperienza a Volterra in un Teatro Stabile perché fatto da attori professionisti, non dilettanti che recitano per trovare un diversivo alle condizioni del carcere.

Un futuro da attori. Altri detenuti di Volterra con l'articolo 21 escono dal carcere per fare i camerieri, gli operai, una volta liberi questa esperienza potrà tornare utile. Così è accaduto per alcuni ex componenti della Compagnia della Fortezza che, scontata la pena hanno continuato a fare gli attori. Il tunisino Jamel Soltani ha recitato a Napoli, Mimoun El Barouni ha formato una sua compagnia e sta lavorando in Finlandia.



Il regista Matteo Garrone

Garrone: «Il mio pescivendolo cerca fortuna»

ROMA

Per Matteo Garrone "Reality" segna il ritorno a Cannes a 4 anni dal prestigioso Grand Prix ottenuto con "Gomorra", tratto dal best seller di Roberto Saviano. Sul nuovo film il regista è riuscito a mantenere grande riserbo in questi mesi, in attesa della passerella sulla Croisette. Si sa comunque che è una storia sul mito italiano dei reality show.

«Non è un film sul Grande Fratello - ha però chiarito il regista in una delle sue rare esternazioni - volevo fare qualcosa di diverso, cambiare registro completamente, volevo fare una commedia ma non so se i risultati sono andati in quella direzione, strada facendo la commedia si è un po' incupita. Resta comunque un film che è un po' una fiaba, non è un film di denuncia, qualcosa contro la tv, piuttosto è un racconto

popolare e semplice di un pescivendolo che, spinto dalla famiglia, viste le sue qualità di grande simpatia, cerca fortuna entrando nel mondo dello spettacolo, sognando di partecipare al Grande Fratello che per lui è una sorta di eldorado».

«È una storia che prende spunto da un fatto vero e mi ha permesso di fare un viaggio nel paesaggio del contemporaneo».

MARTEDÌ 15 MAGGIO 2012
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111
EDIZIONE PONTEDERA
VIA LOTTI, 3 - TEL. 0587/52400

IL TIRRENO

CINEMA » L'attore detenuto: dal carcere di Volterra al festival di Cannes
GIANNONI A PAGINA 23